Anno XX — Mercoledì 7 Aprile 1886 — Abbonamento postale — N. 83

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

***Roma**, 5 aprile.*

C'è venuto caro fin qui l'eco della commemorazione della sortita di Mestre; la quale, essendo anche piccola cosa, compendiava in sè i fatti di dieci anni dopo in questo senso, che fra quei volontarii della patria ce n'era di tutte le regioni d'Italia. Era l'unità nazionale come un presentimento dell'avvenire, che non poteva mancare o presto o tardi di essere quello che fu. La protratta resistenza del 1849 fu un complemento, che ebbe ancora maggior forza nel convalidare i propositi nazionali. Dio voglia, che anche queste commemorazioni servano a ravvivare quello spirito veramente patriottico che si va ecclissando davanti ai pettegolezzi politici del giorno.

Non si sa, perchè lo si dice e si contraddice ad ogni momento; se realmente si verrà tantosto alle elezioni generali, che dovrebbero essere fatte ai primi di maggio, o se, come si dice ora, vi debbano essere dei *rimpasti*, così li chiamano, ministeriali.

Qualunque cosa accada però è certo che tutti i deputati pensano più alla rielezione che non agli affari della Camera che non è mai in numero. Si tendono già fili qua e là. Il Franchetti presentò la sua relazione sulla circoscrizione dei Collegi, che dovrebbe farsi da una Commissione speciale sulla base dei 508 deputati ripartiti secondo la quota reale della popolazione. Così si ripropone anche il Collegio uninominale.

Dubito assai, che questa legge possa venire discussa ed approvata prima dello scioglimento della Camera.

Adunque converrebbe, che il Paese si preparasse fin d'ora alle elezioni, se non vuole darsi una Camera ancora peggiore dell'attuale. Vorrei, che le elezioni giungessero a rafforzare l'elemento della possidenza del suolo, che è più serio, che non certi mestieranti della politica, ma che gli elettori facessero essi medesimi prima il loro programma ed imponessero ai candidati la presenza alla Camera per trattare gli affari con sollecitudine. Meno chiacchere inutili ed un lavoro serio di più. Una previa discussione poi dovrebbe farsi prima nella stampa. Dicono, che nel caso delle elezioni generali De Pretis andrà a Stradella, dove farà un altro discorso ed un nuovo programma. Temo, che egli non possa dirvi nulla che già non si sappia.

L'on. Chiaradia ha presentato una accurata relazione sulla riforma postale. Si arriverà a discutere anche questa? La legge per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso è passata.

Il libro di Des Houx si legge molto; e l'averlo messo all'Indice lo farà, come al solito, leggere ancora di più. Giova che ciò sia, perchè così si fanno conoscere per quello che valgono gl'*intransigenti*, che tengono il papa prigioniero al Vaticano.

Gli artisti tedeschi continuano a reclamare, perchè Roma sia conservata quale piace a loro; ma il Torlonia diede ad essi una anticipata risposta. E' da rispettarsi di certo l'antico; ma nessuna città italiana vuole, e con ragione, conservare le brutte e malsane catapecchie. Non si vuole distruggere, ma edificare. Quello che io vorrei si è, che non si procedesse così a rilento nella bonifica generale della Campagna Romana.

I giornali pentarchi di qui quasi si rallegrano di quello che è accaduto a Milano, sperando di giovarsene nelle future elezioni. Tutto serve a scopi di partiti personali, anche ciò, che può nuocere all'Italia. Non si sono mai guardati allo specchio costoro? Vi vedrebbero delle gran brutte figure!

SUL RICHIAMO
della Missione Italiana in Abissinia

Leggesi nella *Rassegna*:

« Poichè in parecchi giornali, sempre troppo solleciti nel dire che l'Italia subisce continui scacchi e insuccessi, si seguita a commentare sfavorevolmente il richiamo della missione Pozzolini, siamo lieti di rimettere molti fatti nella loro vera luce, pubblicando la seguente lettera del dottor Nerazzini al conte Lodovico Brazzà; il quale, nel comunicarcela gentilmente, ci dichiara di commettere una piccola indiscrezione credendo di far cosa utile.

Voglia il lettore notare che la lettera, di valore retrospettivo, ha la data del 5 febbraio:

Massawa, 5 febbraio

Caro Brazzà,

« Ti scrivo ancora una volta, alla vigilia della partenza, ritenendo che fra 3 giorni il *Provana* porti da Suakim l'ordine definitivo per entrare in Abissinia. Tutto è pronto; la carovana è ben organizzata e quasi al completo dei muli, ciò che costituiva una non lieve difficoltà per il numero non indifferente di cui si abbisognava.

Sono stato due volte da Ras Alula nell'altipiano di Asmara; la prima volta per una missione non difficile, per esser certi cioè che la missione nostra era aspettata, che avrebbe avuto un dignitoso ricevimento, e che sarebbe stata moralmente e materialmente garantita. Ed ebbi dal Ras tutte quante le assicurazioni che si potevano desiderare.

La seconda volta però non è stata una cosa tanto semplice: il generale Pozzolini mi aveva date istruzioni abbastanza severe, prima di tutto per manifestare la cattiva impressione avuta dalle ultime razzie abissine fatte nei territori prossimi alla costa: poi per dimandare le ragioni per le quali il Re non si era avvicinato a noi, sapendo che una missione italiana entrava nei suoi Stati: in ultimo, e qui sta il più forte, per dichiarare in modo definitivo che dove avevamo piantato bandiere e messo i soldati nostri nessuna forza e nessuna convenzione ce li farebbe rimuovere. Non ho mai fatta la salita di Ghinda con tanta buona volontà, benchè piovesse a dirotto, quanto questa volta in cui ero latore di un tal genere di ambasciata, e non ho mai temuto un momento che mi potesse occorrere qualche cosa di sinistro: un po' di risolutezza e di energia con questa gente non fa male, e godo che il nostro governo sia entrato in un'attitudine molto più severa e dignitosa, tale insomma da far capire una bella volta agli Abissini, che per quanto noi abbiamo le più buone intenzioni del mondo, si resta dove siamo, senza troppo bisogno di dimandar loro il permesso.

Trovai il Ras inquietissimo per il nostro ritardo, avendo egli già scritto al Re che la missione era in marcia. (Fra parentesi il Ras per fare un buon ricevimento al generale aveva sospeso una razzia negli Abab, che a quanto pare doveva fruttargli benino). Quanto alla permanenza del Re in Burmieda mi assicurò essere richiesta da circostanze politiche svoltesi nell'ultimo mese.

Tutto era pronto per ricevere il Re in Makallè, anzi S. M. era già in viaggio, quando scoppiò la rivoluzione nei Wollo Galla (che sembra non sia niente affatto leggera) per cui il Re con tutto l'esercito dovè tornare indietro per sedarla. E quanto a questo credo che il Ras avesse perfettamente ragione. Per il resto poi rimase grandemente sorpreso del mio linguaggio, tanto più che io dovei parlargli dinanzi a due grossi capi che erano giunti all'Asmara da pochi giorni; ma intraveduta la minaccia che la missione nostra potesse sospendere la sua partenza, fu remissivo in tutto, pronto a scendere anche a maggiori concessioni, purchè il generale si decidesse a partire; e con me poi fu gentilissimo e mi ricolmò di premure.

Perchè tu non mi dica che io vedo troppo le cose color di rosa, ritengo che questa *sollecitudine* che si dimostra, onde la nostra missione entri presto in Abissinia, abbia la sua ragione di essere nel desiderio che ha il Re Giovanni da più di un anno di fare un energico colpo di mano su Kassala; ed a far ciò gli necessita l'assoluta sicurezza dal lato del Mar Rosso; sicurezza che avrebbe totalmente quando la missione italiana fosse per lungo tempo nei suoi Stati, e quando, convinto in modo assoluto delle nostre amichevoli intenzioni, potesse servirsi meglio delle forze comandate da Ras Alula, che da un anno sono ferme nel *Tigrè*.

Noi, come era naturale, abbiamo dovuto informare il nostro Governo che il Re non può muoversi da Burmieda: che prima di 2 mesi non possiamo giungere all'accampamento del Re, (ricordati che l'anno scorso da Massawa ad Ambaciarà sul lago Tsana e molto più vicino di Burmeda impiegammo dal 10 marzo al 23 aprile): che per la ratifica del trattato non possono occorrere meno di 2 mesi ancora: che dunque necessariamente saremo fermati dalla stagione delle pioggie. E le pioggie sarebbero niente per noi, e specialmente per me che studierei un poco e metterei in ordine tutto il lavoro di tre anni, ma temo che a Roma s'impressionino molto di questo fatto, giacchè bisogna si persuadano che per tre mesi noi siamo come perduti là dentro: e dico perduti giacchè, come tu sai, durante la stagione del *Keremt* nè si mandano nè si ricevono corrieri, che non possono guadare il *Takazzè* e il *Baschilò*; quindi per tre mesi e a Massaua e in Italia debbono essere all'oscuro di noi.

E' questo che mi preoccupa seriamente e mi fa desiderare l'arrivo del *Provana* per leggere finalmente le nostre sorti.

Per nostro maggior vantaggio è avvenuto l'altro ieri uno scontro fra i ribelli del *Debeb* e i nostri soldati: in Abissinia questa notizia sarà di un effetto molto favorevole a noi, giacchè il Re Giovanni ha dato ordini severisssimi a proposito di questo ribelle.

Il giorno dopo lo scontro egli scorrazzava fra la via Sabarguma-Monkullo: di fatti a metà strada da Monkullo ha svaligiato una piccola carovana di abissini che mezz'ora prima si era incrociata con me. Io sentii una diecina di colpi di fucile in lontananza, e siccome avevo una forte scorta di Basci-Buzu, che il generale Genè aveva mandati a incontrarmi, così mi diressi da quella parte occupando tutte le alture, ma non mi riuscì di veder niente; come pure non ebbero miglior sorte i forti distaccamenti che in quella stessa mattina erano partiti da Monkullo per fare una ricognizione.

Ras-Alula mi ha dato in consegna un suo soldato per metterlo agli ordini del generale, giacchè vuol essere avvertito del momento in cui ci mettiamo in marcia per aver tempo di mandare Scialac Arca con tutti i suoi soldati ad incontrarmi in Ailet.

Del resto, caro Lodovico, mi trovo benissimo, ho degli ottimi compagni e un gran bravo superiore. Si vive come in famiglia. Dobbiamo sostituire uno degli interpreti, perchè quel tale venuto dal Cairo è un gran furfante: gli avevo messo intorno certi angeli custodi per cui conoscevo anche i suoi sospiri...

Ed ora, per confessarmi totalmente con te, debbo dirti che ho ritrovato varie antiche conoscenze da rendermi più dilettevole il viaggio; ma per ragioni che tu comprendi ho cambiato sistema: mi accorgo, non ridere, di essermi fatto serio e giudizioso: speriamo che mi durino queste buone intenzioni.

Tanti ossequi alla tua famiglia e rammentami agli amici.

Tuo NERAZZINI.

LA STAMPA CLERICALE

Ecco come il *Des Houx* descrive la stampa clericale italiana:

« I giornali più diffusi, cattolici e rivoluzionari, non si stampano a Roma. Napoli e Milano sono città più ricche, più popolate, più vive e più gaie.

« E' sorprendente che il giornale cattolico più letto in Italia, si redige a Torino e non a Roma. E' l'*Unità Cattolica*. E' naturale, la stampa ha bisogno per vivere d'un'atmosfera speciale, essa si nutre di libertà. A Roma la vicinanza troppo immediata della Santa Sede, la schiacciante autorità del capo che la stampa serve, il rispetto assoluto che è imposto agli uomini e alle cose, la disturbano, la immobilizzano, assorbono quella parte

---

1 — APPENDICE

RIGUARDI SOCIALI

RACCONTO DELLA CONTESSA MINIMA.

I.

Fra le belle fanciulle che ornavano la festa appariva bella più d'ogni altra, Bice, la diciottenne figlia della contessa Viventi.

Con un grazioso e semplice abito di velo bianco, un vezzo di perle al collo, i bruni capelli raccolti capricciosamente e fra essi un semplice mazzolino di gelsomini, Bice, fra tanti scintillii di gemme e splendori di seriche vesti, brillava per bellezza sua propria.

* *

E la vedova contessa la guardava superba, circondata dai più nobili e gentili cavalieri che trovavansi nella sala fatta segno all'affetto ed all'ammirazione delle altre fanciulle, delle vaghe signore.

La contessina Bice, co' suoi modi semplici, gentili e schietti, si accaparrava l'amore di chiunque avesse potuto avvicinarla. Bella, nobile e ricca, essa non avea ancora destato nell'animo delle sue pari la benchè minima invidia, anzi le più brutte e le più povere erano quelle che l'amavano maggiormente.

Suonava in quell'istante una splendida mazurka, ed il giovane barone Vittorio, corse ad offrire a Bice il braccio.

La fanciulla accettò con un grazioso sorriso, accompagnato da un lieve rossore; e si slanciarono nei vortici della danza.

* *

La contessa Viventi, parlava con un vecchio signore, allorchè sua figlia le passò accanto appoggiata al braccio del barone.

— Guardi contessa — esclamò il vecchio — guardi che bella coppia. La contessina è bellissima, ma anche il barone non ha che perdere. Sarebbero proprio bene appaiati.

La contessa sorrise e guardò i due con una certa compiacenza, alla quale s'univa forse, chi sa? un po' anche di speranza.

Durò qualche istante il ballo, poi le coppie si dispersero, quali nelle ampie sale, quali negli splendidi giardini illuminati a giorno.

Ed il barone Vittorio e Bice, finito il ballo, si aggirarono a lungo nella splendida solitudine del giardino; ed allorchè, stringendosi la mano, si separarono, erano entrambi visibilmente commossi.

* *

Il giorno di poi il barone, vestito in inappuntabile abito d'etichetta, si faceva annunciare alla contessa Viventi, pregandola d'un intimo colloquio. E la contessa entrò nel salottino, ove il giovine l'attendeva, conturbata e sorridente.

Vittorio compresse quel pallido sorriso, e ne fu contento, chè poteva così entrare direttamente in argomento.

— Forse — cominciò — la mia visita le avrà annunziata la mia visita?...

La contessa accennò di sì col capo, ed indicata con un gesto al barone una poltrona, si assise ella medesima sur un divano.

— Sì, signor barone, mia figlia mi avea già detto che ella sarebbe venuta e m'avea detto pur anco il motivo di questa sua visita.

— La contessina Bice accettava ieri con gioia la dichiarazione del mio amore, e mi dava la facoltà di chiederne la mano alla contessa sua madre. Ora, contessa, non manca che una sua parola a render felici due cuori che si amano.

La contessa s'era fatta un po' pallida, ed aveva chinato il capo sul petto quasi a riflettere. E dopo un breve istante di silenzio, esclamò con voce visibilmente turbata:

— Prima di pronunciare questa parola che lei attende, vi sono certe cose...

— Indovino, contessa — interruppe il giovane sorridendo — ella non è forse convinta che un vero amore possa nascere così, ad un tratto.

— Non è questo, barone. Io conosco bene la mia Bice, e se essa non lo avesse amato ancor prima, non avrebbe nemmeno accettate le sue proteste. In quanto a lei, sono certa, che, senza conoscere profondo e sincero il suo affetto, non avrebbe osato presentarsi.

Il barone s'inchinò assentendo.

Vi fu un momento di silenzio, poi la contessa riprese, con la voce che le tremava:

— Prima d'acconsentire alla sua unione con Bice, io sono in dovere di farle conoscere una cosa che riguarda direttamente quella fanciulla. Mi costa molto, signor barone, il dirle ciò che avrei voluto rimanesse sempre un segreto per tutti, ma il mio dovere ormai m'impedisce di più conservarlo.

Il viso del barone erasi abbujato. La contessa continuò:

— Bice, quella fanciulla ch'io amo tanto perchè buona, perchè affettuosa... non è mia figlia.

Il barone diè un balzo.

— Non è sua figlia!? esclamò meravigliato.

— No, signor barone, io non ho avuto mai figli. Eravamo appena sposati da un anno il conte ed io, quando uscendo un giorno dall'albergo, ove ci trovavammo alloggiati a Roma, presso la porta trovammo un involto di sudici cenci, ed entro ad esso una creaturina di forse due mesi, morente dal freddo. Sentimmo pietà di quell'innocente bambina e la accogliemmo come nostra, adottandola per tale.

— E chi fossero i suoi genitori, lo hanno mai saputo? — chiese il barone divenuto alquanto freddo.

— Mai — replicò la contessa — Forse, figlia della colpa, essa è stata abbandonata da un'infame madre sulla via, e fors'anche, nata da poveri infelici che non potevano sostenerla, era stata posta con pietosa intenzione presso la porta d'un ricco albergo.

La contessa tacque, guardando il giovine. Egli avea chinata la testa in atto di profonda meditazione. Rimasero lungamente in silenzio, lei, paurosa di interrogare, lui, timoroso d'esprimere il proprio sentimento.

Ma quel silenzio prolungato diveniva imbarazzante per entrambi. Il barone lo comprese e lo ruppe per il primo. Avea sostenuto una lunghissima e dolorosissima lotta, ed il suo volto molto pallido, e la sua voce incerta e cupa ch'egli invano cercava rendere naturale, lo dichiaravano apertamente.

— Contessa — esclamò — dopo quanto ho inteso, lei stessa lo comprende, un matrimonio fra... colei che ella tiene per figlia, e me, è impossisibile. Con qual nome presentare la moglie del barone Vittorio Olghieri?

— Ma Bice è stata adottata da mio marito, ed ora essa si chiama la contessina Bice Viventi — replicò vivamente la contessa alzandosi.

— Ciò non toglie ch'essa sia figlia di ignoti genitori, e, me lo perdoni contessa, ma un barone Olghieri, non può, non deve sposare una... inferiore a lui per condizione, una poi, senza nome.

S'arrestò un momento quasi colpito dal suono della sua voce. La contessa s'era lasciata cadere sul divano serrandosi la testa fra le mani.

Continua

necessaria di libertà, senza la quale la stampa non può respirare.

« Chi parla liberamente davanti al sommo Pontefice? Chi può scrivere liberamente all'ombra del Vaticano? Si scrive forse in ginocchio?

« L'*Osservatore romano*, l'organo più ufficioso del Vaticano, diretto dal marchese Crispolti, guardia nobile del papa, ha una sovvenzione di 10 mila lire annue. Questo giornale ha per rivale la *Voce della verità*, diretto dal principe Lancellotti, fratello minore del principe Massimo.

« La *Voce della verità*, più libera, è più vivace, più moderna, e giunge a tirare sette od otto mila copie.

« Il *Moniteur de Rome* è in mano di monsignor Galimberti, un ambizioso prelato. A leggere il *Moniteur de Rome* lo si crederebbe pagato dall'Italia; Leone XIII ha dichiarato di non avere relazioni di sorta con questo giornale. Eppure il cardinale segretario di Stato ha confermato che il *Moniteur de Rome* riceve annualmente una somma fissa di 150 mila lire, senza contare i piccoli supplementi che monsignor Galimberti va a mendicare alla fine di ogni mese.

« Dove sono presi questi fondi? Il papa ne conosce l'impiego? Mistero.

« Il numero degli abbonati del *Moniteur de Rome* è ridicolo. Non ha altre notizie che quelle fornitegli dall'*Agenzia Stefani*, presso la quale parecchi suoi redattori sono impiegati, e dai giornali stranieri dei quali essi sono corrispondenti, giacchè la redazione è molto eterogenea, essendo composta di tutti i corrispondenti di giornali esteri e di tutti i redattori di giornali italiani capaci od incapaci di scrivere una parola di francese.

« Con la somma annuale assegnata al *Moniteur de Rome* si manterrebero più di duecento parroci spogliati dal governo francese.

« In qual lingua è redatto il *Moniteur de Rome*? E' un problema a risolvere. I redattori appartengono a tutte le nazionalità. Io ho creduto per lungo tempo che non fosse scritto in nessuna lingua; finalmente mi sono accorto che è scritto in svizzero, ma ho paura di far torto ai compatrioti di Töpfer.

« Il *Moniteur de Rome* cerca di conciliare, conciliare, conciliare.

« Ha pensato a maritare la figlia di Don Alfonso col figlio di Don Carlos; l'evacuazione del Tonchino col patriottismo francese; la maggioranza della Camera col Concordato.

« Monsignor Galimberti è un gran fabbricatore di matrimoni, in politica, s'intende; perchè nella vita privata ha sulla coscienza per lo meno un matrimonio fallito in circostanze tragiche ed è una brutta storia.

« Si dice che Leone XIII sogna la fondazione d'un immenso organo della Santa Sede, che sarebbe in confronto degli altri giornali cattolici del mondo quello che il papa è pei semplici vescovi: un giornale pontefice, *Il Moniteur*, vorrebbe passare per questo giornale fantastico. Non ci riesce e le sue pretese formano un nuovo contrasto colla sua redazione. Tutto è losco in quel giornale.

« E' là che Des Dorides riscuoteva lo stipendio sulla cassetta pontificia, dopo averlo riscosso al *Fanfulla* sulla cassetta privata di re Umberto. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 6.

Il Presidente partecipa il decesso del senatore Panissera.

Riprendesi a discutere la legge sullo avanzamento nell'esercito all'art. 51.

Parlano in vario senso Saracco, Ricotti, Bertolè Viale, relatore, Bruzzo, Poggi, Alfieri e Vitelleschi che propone un ordine del giorno invitante il ministro a presentare la legge relativa all'ordinamento nei convitti nazionali e ai loro effetti riguardo al servizio contemplato dall'art. 51.

Lampertico propone il rinvio della discussione a domani.

Grimaldi presenta il progetto sulle Società di mutuo soccorso.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

Camera dei Deputati

Si comunica una lettera del presidente Biancheri, che ringrazia la Camera della parte presa alla sventura che lo colpì.

Si riprende la discussione per modificare il disegno di legge del 1882 sul bonificamento dei terreni paludosi e si approvano dopo discussione tutti i successivi articoli del progetto fino al 17.

Si discute la legge sugli stipendi ai maestri elementari emendata dal Senato, e la si approva. (Era tempo!)

Si annuncia un interrogazione di Musini sulle misure eccezionali di pubblica sicurezza prese nella provincia di Parma.

Si approvano vari progetti d'interesse secondario e quelli che assegna la pensione alle vedove e orfani dei Mille di Marsala e di coloro che furono compresi nelle leggi 26 gennaio e 31 luglio 1879.

Si discute e si approva l'aumento di fondi per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 sulle pensioni ai militi del 1848 49.

Nicotera fa raccomandazioni per i decorati al valor militare e per i combattenti del 1821, 1831, e nelle guerre posteriori al 1849.

Magliani dichiara di accettare l'ordine del giorno della Commissione che invita a nuove modificazioni alla legge del 1879, quando le condizioni del bilancio lo consentano.

Nicotera e Cavalletto prendono atto della dichiarazione.

La votazione segreta sulle leggi approvate ieri risulta nulla per mancanza di numero legale.

Levasi la seduta alle 7.5.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 5 aprile. Dicesi che Depretis sia indeciso circa alle elezioni generali, mentre sono volute da tutti gli altri ministri.

S'era sparsa la voce delle dimissioni dell'intero gabinetto, ma poi venne smentita.

— Il Senato e la Camera approvano rapidamente i progetti sottoposti.

Questa celerità con cui si procede nei lavori parlamentari è un altro sicuro sintomo della chiusura della Legislatura.

— A cura del Ministero dei lavori pubblici s'è pubblicato un primo elenco delle linee che vorrebbero essere comprese nei 1000 chilometri; in questo elenco le linee della Toscana figurano per 700 chilometri.

— Giovedì santo si effettuerà un grande pellegrinaggio di devoti per la Santa Casa di Loreto.

— Notizie da Massaua dicono ottimo lo stato di salute delle truppe. Il contegno di Ras Alula è sempre dubbio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. La voce che la compagnia delle miniere di Decazeville avesse arruolato operai Piemontesi è smentita.

Il progetto per l'Esposizione Internazionale di Parigi sarà combattuto alla Camera. Alcuni deputati domanderanno che l'Esposizione sia nazionale, in caso contrario daranno voto contrario.

Il ministro del commercio è però deciso a sostenere energicamente il progetto ed, occorrendo, porrà sul medesimo la questione di fiducia.

GERMANIA. Dicesi che la chiamata a Berlino dell'inviato tedesco presso il Vaticano abbia una grande importanza politica. Egli ebbe una lunga udienza dall'Imperatore e parecchie da Bismark e dal ministro dei culti. Nei Circoli di Corte si crede certo un accordo col Vaticano, e il dott. Kopp, nell'udienze che ebbe prima di partire per Fulda dall'Imperatore, ne lo assicurò.

TURCHIA. L'esercito e la popolazione mussulmana respingono energicamente ogni idea di cessione territoriale che fosse domandata dalla Grecia. Si sa d'altronde che il Sultano è fermamente deciso di far rispettare lo *statu quo* e che si è espresso su questo argomento in diverse occasioni in modo risoluto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo corrente si è aperto un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci ai quali è scaduto, sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Cassa di Prestiti di San Lorenzo d'Arzene. Verbale dell'Assemblea generale di primavera 1886.

L'anno 1886, li 28 marzo. Nella solita stanza ad uso Scuola comunale. — Presenti tutti i soci. Il Presidente invita l'Assemblea a trattare i seguenti oggetti all'ordine del giorno.

Oggetto I e II

Ommissis

Oggetto III

Relazione dei Sindaci

Signori soci.

Chiamati dalla vostra fiducia a costituire questa Commissione di Sindacato, abbiamo l'onore di darvi oggi relazione sul nostro operato.

Durante l'esercizio testè chiuso, cioè nel periodo dal 15 aprile 1885 al 31 dicembre 1885, come prescrive lo Statuto abbiamo proceduto in diverse epoche alla revisione dei registri e della Cassa, all'esame dei prestiti concessi, da questo come da quella abbiamo sempre potuto constatare l'esattezza dei conti, il buon andamento dell'Amministrazione, e ciò che importa assai abbiamo riscontrato intiera la sicurezza dei crediti della nostra Società.

Anche il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1885, dopo fatto sullo stesso ogni diligente esame in appoggio ai registri ed agli ordini di esazione e di pagamento, possiamo tranquillamente affermare che esso sia redatto con esattezza.

Sulle singole partite potremmo farvi rilevare la tenuità delle spese d'impianto, che ammortizzate col primo esercizio, ci lascia ancora una cifra di utile netto che per statuto è destinato a gettare la prima pietra del nostro sociale patrimonio.

Come pure fra le spese d'amministrazione; se il Ragioniere-Cassiere potesse (o volesse) acconsentire ad una riduzione di corrispettivo alle sue prestazioni — ora che il maggior lavoro dell'azienda è scemato — incontraresimo il vantaggio di limitare tali spese a quel grado di esiguità, per il quale vanno lodate molte fra le altre Società consorelle, e così potressimo far calcolo nei bilanci avvenire sopra un maggior importo di utile netto.

Con la lusinga in questa riduzione di corrispettivo alle sue prestazioni, concludiamo proponendovi l'approvazione dei conti per l'esercizio 1885 presentatoci dall'on. Consiglio di Presidenza, e cioè il conto delle rendite e spese nella cifra di l. 440 35 ed il bilancio nella cifra di l. 10081.85.

La Commissione di Sindacato

fir. Capo Sindaco: Depauli Luigi — Sindaci: Raffin Osualdo, Bertoja Luigi detto Bertiosso, Mussio Angelo, Bertoja Paolo.

Oggetto IV.

Relazione del Presidente

Signori soci.

Mi compiaccio rivolgervi una parola in oggi in cui ci troviamo adunati per conoscere i risultati dell'azienda che per la nostra Società col 31 dicembre chiudeva il primo anno di vita.

Con piena soddisfazione posso accertarvi, che tali risultati son ben confortanti.

Il principio dell'operazioni della Cassa data dal 15 aprile 1885 ed allora il numero dei soci era di *39*, successivamente salirono a 46, comprendendo così quasi tutti i capi famiglia dei quali si compone la nostra frazione di S. Lorenzo.

Mercè i benemeriti Istituti di credito, Cassa di Risparmio di Udine, Banca Popolare Friulana, abbiamo ricevuto una complessiva somma di lire 10,000.— con cui, frazionata in prestiti fra un massimo di lire 634.— ed un minimo di lire 20—, abbiamo assecondato le domande di 51 soci, che richiesero prestiti per acquisto d'animali, di foraggio, di zolfo per le viti, o per sottrarsi ad interessi di una schifosa usura. I prestiti scaduti per un'importo di lire 1040.— vennero puntualmente restituiti. Notisi, che per l'acquisto dello zolfo venne a costituirsi una sotto-associazione, la quale nella vendita ai soci ebbe un lucro di lire 85.05 e questa somma venne generosamente versata alla Cassa quale provento straordinario.

Questi sono fatti che ben dimostrano la vostra affezione all'istituzione il cui destino è promettente, quando a sua base, oltrecchè una regolare ed oculata amministrazione tiene radici nel vostro cuore.

All'infaticabile dott. Leone Wollemborg, ed a quegli altri benemeriti cittadini che con il beneficio e con l'opera hanno guidato i nostri primi passi sopra un terreno per noi quasi ignoto, rendiamo sempre le nostre azioni di grazie.

Assoggetto da ultimo alla vostra approvazione il Bilancio a 31 dicembre 1885. Gli utili netti ammontano a lire 42.43 e le spese d'impianto ascesero a l. 29.65, che ammortizzate col primo esercizio con quegli utili, in guisa che il residuo di questi in l. 12.78 dopo l'approvazione del Bilancio costituiranno il primo fondo di Riserva, cioè prima base del patrimonio sociale.

Il Presidente

fir. Bertoja Domenico.

Oggetto V.

Approvazione del Bilancio 1885.

(da 15 aprile a 31 dicembre 1885).

Interessi pagati dai Soci sui prestiti		l. 256.38
Interessi maturati a 31 dicembre 1885		» 98.26
Interessi sul libretto Cassa Postale		» —66
Proventi straordinari (speculazione Zolfo)		» 85.05
		l. 440.35
Pesi e spese:		
Interessi pagati sui prestiti passivi e maturati a 31 dicemb. 1885		l. 259.78
Spese d'amministraz.	l. 28.59	
Correspettivo al Ragioniere	» 60.—	
		» 88 59
Spese d'impianto		» 29.75
		l. 397.92
Utili netti		» 42.43
Totale		l. 440.35

Oggetto VI.

Bilancio di chiusura dell'Eserciz. 1885

(da 15 aprile a 31 dicembre 1885).

Numerario in Cassa	l. 147.64
Prestiti (capitale)	» 9,592.00
Interessi maturati sui Prestiti	» 98.26
Credito disponibile (Cassa Postale)	» 81.66
Mobili e spese d'impianto	» 29.65
Interessi antecipati sui prestiti passivi	» 121.17
	l. 10,081.38
Passivo.	
Accettazioni cambiarie	l. 10,000.00
Interessi dovuti e maturati	» 38.95
	l. 10,038.95
Utili netti	» 42.43
Totale	l. 10,081.38

Il sig. Depauli Luigi capo sindaco fa la seguente proposta:

Intesa lettura del Presidente, di quella della Commissione di Sindacato, l'assemblea dei Soci della Cassa Cooperativa di Prestiti di San Lorenzo, approva il Bilancio dell'Esercizio 1885 nella cifra di l. 10,081.38 nell'attivo, e altrettanto nel passivo.

È approvato, essendosi astenuti dalla votazione i membri componenti il Consiglio di Presidenza.

Copia conforme all'originale.

Il Ragioniere

Francesco Schiava.

Cura primaverile. Vedi ultima pagina.

Cose d'arte. Su di una nuova opera di un artista friulano, così la *Gazzetta di Venezia*:

Urbano Nono, il vincitore del premio Principe Umberto, ha ora compiuto un'opera, che è splendida ricompensa dell'alta onorificenza ottenuta. È una mezza figura di vecchia indovina, d'una verità e d'un insieme pittorico sorprendenti. Ravvolta in uno scialle, che la mano destra, stringente le carte, ha raccolto sul petto, è assorta nella misteriosa cabala che va tessendo sulla carta. Ha china la testa, e dalla fronte corrugata, dall'occhio profondo, dalla bocca semiaperta, chiaramente arguisci, che la profezia sarà triste.

Tale sentimento è reso in forma efficace: quella figura imponente ti fa fremere, tanto è il fascino della modellazione e la vita che l'anima. Qui non lenocinio d'arte, non la sprezzante valentia di alcuni, ma l'ingenuità d'un principiante nella ricercatezza dei dettagli e la sapienza di un artefice provetto nella semplicità e nobiltà della fattura e del modellato.

Qui il giusto carattere di un individuo, reso con tutti i suoi difetti, non la ricerca di una forma ideale. Qui la serietà di un quattrocentista e la decorativa maestà del settecento. Difetti ve ne sono certamente, come la mancanza di gusto artistico nelle pieghe, ma non guastano il merito di chi sa rendere con tanta potenza e tanto carattere una testa. Questa mezza figura è la più efficace smentita a coloro che lanciarono al Nono la bassa accusa di aver gettato dal vero la sua statua precedente: *A rimbalzello.* Del resto, l'uomo intelligente perderebbe più tempo nel porre un argine alle calunnie, che nell'attendere alle opere del suo ingegno.

Il programma dei premi per il Concorso agrario regionale, che si terrà ad Udine nell'agosto 1886.

(Continuazione).

PROGRAMMA E PREMI GOVERNATIVI

(Regolamento 20 febbraio 1881)

Categoria III.

Oggetti per la pesca.

Reti da pesca, *tratte*, tramagli, *cerberài*, *voleghe*, vangaiolo, cogolarie, bertovelli ecc. Nasse, fiocine, spiedi, canestri, corbe, *còffe*, *vièri*, *marottine*, mastelle, gottazzole o *sèssole* ecc. Lonze, *canne* per pesci e per rane, lacci ecc.

Categoria IV.

Prodotti di industrie diverse.

Manichi per lesine, per lime, per succhielli, per falcetti, per coltelli, per striglie, ecc.

Bastoni da ombrelli, bastoni da alpinismo, aste da imbianchini, ecc.

Fascie per stacci, doghe, cerchi, garbi per ricotta ecc.

Tubi di legno, grondaie, stampi per marcare pane e mattoni, cunei per zattere e coperti, per tende da militari ecc.

Vimini bianchi e colorati, paglia, stecche e fettuccie di castagno e nocciuolo, bacchette di betulla per gerloni, astine per tende da militari, ceste per imballaggio, ecc.

Assine per far trappole, grattugie, raggi e gavelli per ruote, ecc.

Scatole da imballaggio, da farmacisti, da lumini da notte, da lucido per scarpe, da orefici, da confettieri, ecc.

Bozzi per api, morse in legno, ecc.

CLASSE III.

Prodotti alimentari ed industriali.

Acquavite di genziana, di ruta, di assenzio, ecc.

Conserve di lamponi, ribes, fragole, mirtilli, ginepro ecc.

Frutta selvatiche, erbe selvatiche mangereccie.

Funghi conservati, piante medicinali, piante aromatiche, fiori essicati, vischio ecc. ecc.

CLASSE IV.

Attrezzi.

Strumenti, attrezzi e macchine che usano gli espositori per l'esercizio delle piccole industrie campestri e forestali.

CLASSE V.

Monografie.

Monografie delle piccole industrie campestri e forestali, estese almeno ad un distretto amministrativo della regione.

2 medag. d'argento - 2 medag. di bronzo denaro l. 3450 oltre i premi governativi.

(Continua.)

Trasporto di negozio. Il vecchio negozio d'orologeria di **G. Ferrucci** in via Cavour è chiuso, ed è trasportato assieme all'annesso lavoratorio nella stessa via al n. 14.

La trasformazione delle colture. La necessità di provvedere alla trasformazione delle colture per aumentare il reddito dei terreni e ormai sentita da tutti. — Non sono soltanto i privati, i latifondisti più avveduti, ma gli enti morali, gli stessi Comuni, che si accingono a trasformare i terreni aratori in vigneti ed oliveti. Vediamo, ad esempio, Spinazzola, un ricco Comune del Tavoliere di Puglia, che emette ora delle Obbligazioni ipotecarie le quali rendono il 5 1|2 0|0, onde affrettare la trasformazione delle sue vaste proprietà, triplicandonecosì la rendita.

Terremoto. Lunedì mattina, in Artegna, fu avvertita una leggiera scossa di terremoto.

Smarrimento. Ieri sera fu perduto un timbro uso orologio con catena nikel.

Competente mancia a chi lo riportasse all'Ufficio Commissioni Via della Posta n. 11.

A cosa servono le statistiche. Nei periodici udinesi, ed in qualche altro che a corto di notizie li copia, viene in questi giorni *ripetutamente* pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz, ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di Rappresentante della *Fabbrica Birra dei Fratelli Kosler di Lubiana* ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche *non solo in tutta Italia, ma anche nella Francia meridionale*, mentre la Birra dei Fratelli Kosler non si vende, *per ora* che *esclusivamente* nei varii depositi del *Veneto*.

Facciasi dunque la proporzione..... Del resto il favore incontrato dalla Birra dei Fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto *ripetutamente* pubblicata.

Carlo Burghart

Deputazione Prov. di Udine

Avviso d'asta secondo esperimento.

Per mancanza d'aspiranti essendo andata deserta l'asta per l'appalto per la manutenzione durante il quinquennio 1886 1890 della strada provinciale che da Casarsa per Postoncico, Aurava, Pozzo, Cosa e Provesano mette a Spilimbergo verso l'annuo canone di lire 2823.96, giusta l'avviso 22 marzo 1886 n. 1104.

Si rende noto che viene indetto un secondo esperimento d'asta, mediante presentazione di schede segrete fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 19 aprile corr. avvertendo che sarà accettata anche una sola offerta.

Restano ferme tutte le condizioni stabilite col precedente avviso 22 marzo 1886 n. 1104.

Udine, 5 aprile 1886.

Il Segretario Capo SEBENICO.

Il Progresso. Si è pubblicato il n. sei di questa utile Rivista, che comprende le seguenti interessanti materie: Rivista delle nuove invenzioni e scoperte: Ponte mobile — Cartuccia elettrolitica — Cucine economiche a vapore — Il cloruro di zinco nella fabbricazione della carta — Distillatrice a vapore — Nuovo processo d'essicazione ad aria fredda — Effluviografia — Mitragliatrice elettrica — Metallo omogeneo coll'addizione d'alluminio — Corazza di gomma elastica — Catramina — Raffinamento elettrico dello zucchero — Lastricatura in ceramite — La paraffina nella rettificazione dell'alcool — Torpedine «Sims» — Pilocarpidina — Acacia pyenanta, nuova scorsa da concia — Scoperta di un ricco giacimento di fosfato al Brasile.

Notizie scientifiche, industriali e commerciali: Esposizione universale del 1889 a Parigi — Esposizione regionale d'agricoltura a Varese — Esposizione internazionale all'Havre — Esposizione internazionale a Ginevra — Esposizione internazionale al Messico nel 1892 — Museo merciologico di Torino — I motori a gas Otto.

Varietà: Il canto dei topi — I teatri incendiati nell'anno 1885.

Elenco dei Brevetti d'invenzione o privativa. Formulario moderno.

Condizione d'abbonamento: Per l'Italia l. 8 (franco nel Regno) Estero l. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati.

Avviso. La raccolta completa del *Progresso* dell'anno 1873 a tutto il 1885 si spedisce al prezzo ridotto di l. 88.

Dirigere le domande all'Amministrazione del giornale *Il Progresso*, via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

La Scena illustrata. E' uscito il settimo numero di questo pregevole giornale illustrato, che tratta di letteratura, musica e drammatica.

Riportiamo dal suddetto giornale i giudizi de' suoi corrispondenti su' artisti di canto, nostri concittadini.

Il corrispondente da Roma scrive:

« La *Pantaleoni* in quest'opera (gli *Ugonotti*) si è rivelata non solo cantante eccezionale, ma anche artista drammatica assai distinta. »

Da Madrid *Alcibiade* dà relazione della *Gioconda* chiudendo:

« Benissimo la Brambilla, *Del Fabbro* e Tiliani. »

Alla *Pantaleoni* e al *Del Fabbro* (basso) i nostri rallegramenti.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 22 e 29 marzo 1886.

La Deputazione Provinciale nelle sedute 22 e 29 marzo 1886 autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla R. Tesoreria di Udine lire 2500.— in causa concorso alla spesa pel mantenimento della Scuola Normale femminile di Udine pel I° semestre dell'anno scolastico 1885-1886.

— Alla direzione del Civico Spedale di Palmanova lire 3035.06 per dozzine di mentecatte povere accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di febbraio 1886.

— Ai proprietari dei fabbricati in Clauzetto e Buja di lire 500.— per pigioni semestrali postecipate di caserme pei R. Carabinieri.

— Alla direzione del Civico Spedale di Udine di lire 110.72 per alloggio e spedalità della sedicente sconosciuta Remiz Teresa durante l'anno 1885.

— Al signor Martinis Romano lire 115 — quale diaria di marzo 1886 come sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

Furono inoltre trattati altri 93 affari, dei quali 39 di ordinaria amministrazione della Provincia, 30 di tutela dei Comuni, 5 d'interesse delle opere pie, e 19 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari trattati n. 98.

Il Deputato prov. BIASUTTI

Il Segretario, *Sebenico.*

Teatro Sociale. *Speroni d'oro* dramma di Leopoldo Marenco è una produzione scritta in bellissimi versi, ma mancante d'interesse, essendochè dal prologo si comprende tutto lo svolgimento dell'azione. L'argomento si basa sul pregiudizio di casta, fortissimo nel secolo XVI, epoca alla quale si riferisce il dramma di Marenco. *Roberta* figlia del *Marchese di Valmora*, in seguito a rovesci famigliari è costretta a sposare *Rainero Malenotti* soldato di ventura.

Rainero l'ama perdutamente, ma non sentendosi riamato, parte nel giorno stesso delle nozze, giurando che ritornerà con un nome degno di lei. Ritorna dopo quattr'anni col titolo di Duca di Monpellieri, e marito e moglie vivono felicissimi.

Il dramma del resto non è nuovo per Udine, crediamo quindi superfluo di aggiungere ulteriori dettagli.

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti. *Maggi* riuscì - se possibile - ancora migliore che nel *Conte Rosso*. Si dimostrò artista veramente grande e crediamo che difficilmente possa trovare dei rivali. Gli fu degna compagna la *Pia Marchi* (Roberta), come pure la *Zerri-Grassi* (donna Isabella), l'*Arighi* (conte Evrardo), *Ciotti* (Alberigo di Valmora), recitando tutti da attori provetti e distinti quali sono.

La letteratura drammatica italiana, è purtroppo in decadenza, ma non può dirsi altrettanto dell'arte drammatica e la compagnia diretta dal cav. A. Maggi ce lo prova.

E il pubblico? Iersera il teatro era a metà vuoto. Cosa vuole dunque il pubblico? La generazione che ha fatto il 1848 s'entusiasmava alle recitazioni di Gustavo Modena e l'attuale generazione invece..... basta, è meglio finire.

Questa sera alle ore 8 1/4 precise si rappresenta *Saffo*, commedia in 5 atti di Belot e Daudet. (Nuovissima).

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 1/4 circa.

Domani *Dora* di Sardou.

Quanto prima: *Mio Marito* brillantissima commedia di L. Marenco (nuovissima).

Per la serata della prima attrice signora Pia Marchi-Maggi: *Frou-Frou*, commedia in 5 atti di E. Meilhac e Halevy.

Teatro Nazionale. Nelle prossime feste pasquali comincierà un corso di rappresentazioni su questo teatro la compagnia di opere buffe, condotta e diretta dal maestro Conti.

In seguito daremo maggiori dettagli.

Il Gabinetto ottico, in via Daniele Manin, è aperto dalle 12 merid. alle 11 pom.

Prezzo d'ingresso cent. 30. L'effetto è uguale tanto di giorno che di notte.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 103, contiene:

819. Il Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile fa noto che con atto 27 marzo a. c. il signor Curtolo Pier'Antonio di Godognè quale tutore della minorenne Chiara-Angela, chiamata Maria, fu nob. Carlo Filerno di Fratta di Caneva, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal defunto nobile Carlo Filermo q. Lodovico, morto intestato in Fratta nel di 6 dicembre 1885.

820. Il Cancelliere del R. Tribunale C. e C. di Udine rende noto che in giudiziale deposito si trovano quattro fazzoletti da naso, tre chiavi e due pezzuole per piedi d'ignota proprietà, relativi a processo definito contro Scatton Angelo, che saranno custoditi per lo spazio di un'anno, decorso il quale senza che alcuno si presenti a reclamarli colle opportune giustificazioni, si venderanno all'asta pubblica.

821. L'Esattore dei Comuni di Enemonzo, Preone e Raveo fa pubblicamente noto che nel giorno di giovedì, 29 aprile 1886 alle ore 9 ant. nel locale della R. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili posti in mappa di Freisis, Preone e Raveo.

822. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che con Decreti Prefettizi venne autorizzato alla immediata occupazione di fondi a sede del canale detto Sussidiario del Tagliamento nel Comune Censuario ed amministrativo di Osoppo.

Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro giorni trenta successivi alla presente inserzione e sopra le rispettive indennità che li rappresentano.

823. Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche. Con Prefettizio Decreto venne autorizzata l'occupazione di superficie di terreno necessaria alla costruzione della Ferrovia Udine-Cividale attraverso il territorio censuario di Moimacco appartenenti alla ditta.

Nussi Lucia fu Agostino maritata Deciani, mappale n. 1087.

Trascorsi 30 giorni dalla presente inserzione senza che sieno avanzate eccezioni, sarà provveduto allo svincolo delle indennità depositate. (Udine, 1 aprile 1886). *(Continua).*

Il Perspirabile Lavoisierino è quella evaporazione lenta, continua ed impercettibile che emana dal nostro corpo. Se fosse colorita e più densa si vedrebbe ogni persona sempre ravvolta in una nube vaporosa più o meno densa secondo varie circostanze. Si chiama così perchè Lavoisier e Seguin chiudendosi per varie ore in sacchi impermeabili giunsero a condensare ed a raccogliere l'umore risultante valutandone i caratteri fisici e chimici. Per mezzo di questa importantissima funzione cutanea la provvida natura elimina dal corpo molti materiali inaffini. Vi sono sostanze che accelerando l'azione dei vasellini esalanti che la compiono valgono a guarire molte infermità. La salsapariglia oltre all'azione eminentemente antiparassitaria ha questa virtù in grado superiore diaforetica. Lo sciroppo depurativo del dott. Giovanni Maccolini di Roma a base di salsapariglia che guarisce le malattie provenienti da inquinamento anti-parassitario del sangue, erpetiche, acquisite, reumatiche, scrofolose deve la sua azione diaforetica della salsapariglia centuplicata dalla felice combinazione di altri succhi vegetali di eguale virtù che dopo lunghe esperienze ha saputo combinarvi l'autore, pel che ottenne la medaglia d'oro al merito e sette altri distintissimi premi. Costa lire 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Roma 6. La *Rassegna* di questa sera dice che l'on. Biancheri arriverà domani da Ventimiglia chiamato dal Re.

La voce di divergenze sorte fra la Corona e l'on. Presidente del Consiglio non è degna di essere raccolta.

E' morto il conte Panissera di Veglio.

Atene 6. La città è pavesata per la festa nazionale; una folla immensa si accalca presso il palazzo reale.

Il Re con la famiglia parte per inaugurare la ferrovia Corinto-Nauplia.

Londra 6. Il *Daily News* dice: Le voci di dissensi nel Gabinetto sono infondate. Gli sforzi dei conservatori per effettuare l'alleanza coi membri dimissionari del Gabinetto di Gladstone, fino a ora, sono falliti, grazie specialmente all'attitudine di Hartington.

Madrid 6. Risultati conosciuti a tutto iersera: 328 ministeriali, 64 canovisti, 26 conservatori dissidenti o sinistra dinastica, 1 carlista, 28 repubblicani.

Berlino 6. Il comandante della cannoniera *Cyclop* ha telegrafato dalla stazione dell'Africa occidentale che bombardò Money e Bimbia e sbarcatevi le truppe ha distrutto la città. Nessuno della *Cyclop* è ferito.

Londra 6. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una nota annunciante l'adesione dell'Italia alla convenzione anglo-egiziana dell'1 agosto 1877 pella soppressione della tratta degli schiavi.

Parigi 6. L'eccitazione degli animi continua nel bacino dell'Aveyron. A Fourchambault nella Nièvre gli opifici metallurgici licenziarono parecchi operai in causa delle diminuzioni delle ordinazioni: circa cinquecento famiglie sono senza risorse.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 13.) — Grani. Martedì mercato, affatto scarso, prezzi irregolari.

Giovedì ricorrendo la mezza quaresima la piazza venne scarsamente provvista. Il granoturco trovò incontri facilissimi a prezzi in sostegno.

Sabbato mercato debolissimo. Il granone ben visto con pronto esito a prezzi in ascesa.

Rialzò il granoturco cent. 27, ribassarono: la segala cent. 45, i fagiuoli di pianura cent. 1.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 10.50 a 12.—, segala da 11.75 a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—.

Giovedì granoturco da 11.75 a 12.75, segala da 11.40 a —.—, fagiuoli di pianura da 15.— a —.—.

Sabbato granoturco da 11.75 a 13.—, fagiuoli di pianura da 15.83 a —.—, segala da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì nulla, giovedì mercato bastantemente fornito, sabbato scarso.

Semi pratensi. Altissima al quintale l. 80. Medica 60, 70, 85, 95, 100, 120. Trifoglio 60, 70, 80, 85, 90. Righetta 55, 65. Quadro —. Lupinella —.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 0.00; id. secondo 1.50, terzo lire 1.30; id. terzo lire 1.20: seconda qualità, taglio primo l. 1.50, id. 0.00; secondo lire 1.35; id. l. 0.00: id. terzo l. 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.30, 1.20, 1.10, id. di dietro l. 1.80 1.65 1.50.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 aprile 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	752.5	751.4	750.1
Umidità relativa	57	42	94
Stato del cielo	q. sereno	misto	piovigg.
Acqua cadente	—	—	goccie
Vento { direzione	—	S	E
Vento { veloc. chil.	0	4	1
Termom. centig.	14 8	17.5	12.4

Temperatura { massima 19.1 / minima 7.8

Temperatura minima all'aperto 4.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 aprile

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95.15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3/8	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 291. (2 pubb.)

Municipio di Tarcento

Avviso.

Per rinuncia del titolare è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune.

Le istanze degli aspiranti dovranno presentarsi al Protocollo Municipale durante l'orario d'ufficio entro il giorno 8 maggio p. v. corredate dai documenti che comprovino l'idoneità a cuoprire la carica.

La prima nomina, di spettanza del Consiglio comunale, sarà valevole a tutto l'anno 1887; e decorso questo primo periodo l'eletto potrà ottenere la rielezione per un triennio, e così di seguito.

L'eletto dovrà assumere le funzioni entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina, con comminatoria, in caso di difetto, di venir considerato rinunciatario.

Dalla residenza Municipale,

Tarcento, 1 aprile 1886.

Il Sindaco ff.

LUIGI ARMELLINI

L. Armellini, segr.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2 25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Cura di primavera

raccomandata dalla Gazzetta Medica e deglia ospedali.

Il sangue, la linfa e gli umori tutti del corpo umano, necessitano, specialmente in primavera, di essere depurati. Fra le migliori preparazioni atte a raggiungere questo scopo, notiamo le ***pillole vegetali indiane*** del dott. Simon. Esse sono composte di sughi ispessiti di radici, corteccie, foglie e fiori, di vegetali amarissimi, che sono raccolti fra gli indiani d'America. Esse hanno una potente azione medicinale, e oltre il depurare perfettamente e fortificare il sangue e gli umori, sono insuperabili nel guarire le malattie di fegato, le biliosi, calcoli biliari ed ogni deposito linfatico o sanguigno. Nella stitichezza, infiammazioni intestinali, dolori di capo, malattie nervose e di cuore, e nei disordini di mestruazione danno splendidi risultati, che si notano anche per le malattie della pelle, salsose o erpetiche. Sull'apparato digestivo operano assai beneficamente, e a questo scopo è assai lodato l'elixir preparato, con leggera modificazione, con gli stessi sughi usati per le pillole, e che è detto ***amaro vegetale indiano.*** Quest'amaro, oltre essere un tonico-corroborante-digestivo eccellente nelle indigestioni e nelle inappetenze, è anche antiemorroidale, antinervoso, antistitico ed è usitatissimo contro l'obesità. Moltissime malattie croniche ritenute per inguaribili, cedettero alla potente azione combinata delle pillole vegetali indiane e dell'amaro vegetale indiano, tanto che le guarigioni ottenute con questi preparati si possono contare a centinaja di migliaja

Le pillole sole o il solo amaro sono comunemente usati e con lodevolissimi effetti; però quando trattasi di una cura importante, è consigliato dai medici l'uso contemporaneo dei due preparati, i quali sono accompagnati da un buonissimo opuscolo illustrato che indica il preciso modo di usarli. Non è poi cosa di poca importanza il sapere che i preparati indiani, oltre essere tanto efficaci, sono anche assai economici, tanto che una cura fatta con essi costa solo qualche centesimo al giorno, e perciò sono alla portata anche delle più modeste borse. Altro dei vantaggi di queste pillole e amaro è quello di poter essere usati a scopo depurativo in ogni epoca dell'anno.

Una scatola pillole o un flacon amaro costa L. **2**, più **50** centesimi se per posta, anche per l'estero. Ordinazione di L. 8 (bastante anche per le cure le più importanti) è spedita franca di porto e imbalaggio, per l'estero cent. **50** in più. — Inviare l'importo agli esclusivi concessionari **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, via Monforte, 6. Le ditte Carlo Erba, Farmacia di Brera, Società Farmaceutica, Biancardi Cattaneo e Arrigoni, Giudici e Squassi di Milano e A. Manzoni e C. di Milano, Roma, Napoli, accordano ai farmacisti lo stesso sconto praticato dalla ditta A. Bertelli e C.

Deposito in **UDINE** farmacisti ***Bosero*** e ***Fabris*** e ***Minisini*** droghiere — *Pordenone* Roviglio neg., *Portogruaro* E. Colbacchini, *Motta di Livenza* prof. Paludetto, *Treviso* L. Millioni, *Venezia* G. Bötner, *Zara* Bianchi. 83

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di ***copaivina*** e ***pariglina*** del dott. Torn di Londra, cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. E insaporo. Un vaso lire **5.50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi lire **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da ***Bertelli*** e ***C.***, Farmacisti, ***Milano***, via Monforte, 6, e principali farmacie del Regno. 62

In UDINE, farmacia **Bosero Augusto**.

Encre

di

L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaje dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera **anche d'inverno** così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

(presso Voghera)
Dep. in **Udine** dai farmac. **Comelli, Fabris, Comessatti, Bosero e Sandri**

Esigere il **solo** ed **unico** nome di **SALES** che appartiene **esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.**

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. **Ernesto Brugnatelli.** ia RIVANAZZANO presso Voghera. 84

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato **COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù**

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura. 31

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine".

In **UDINE** presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" e i signori Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero Augusto. 40

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare pessibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emile **SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris**.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

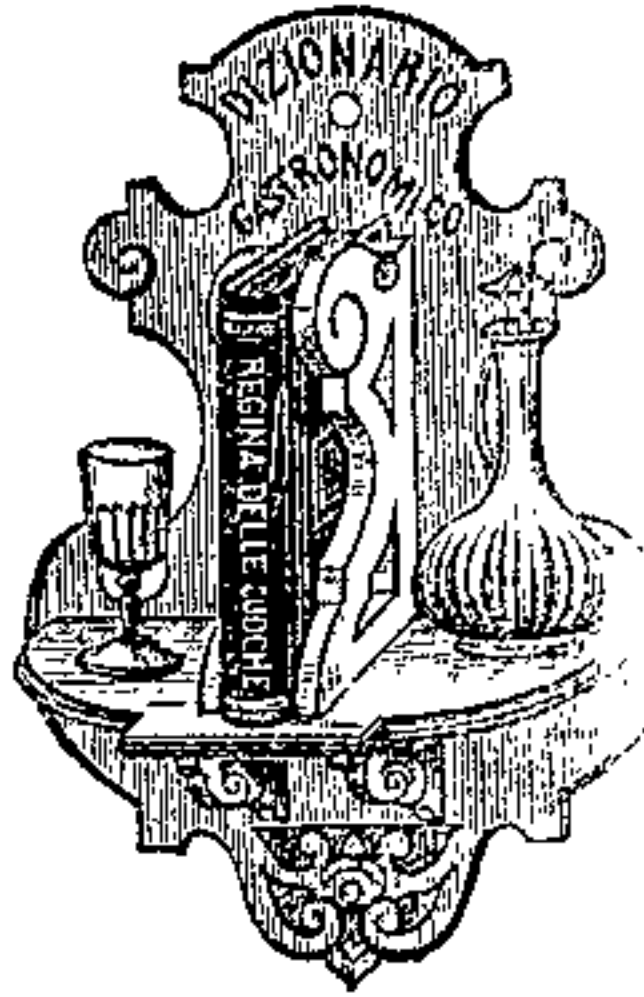
Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA
PEI SANI ED AMMALATI
Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'**obesità**. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Oljo Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

É ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell' Esercito, ecc.ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine" al prezzo di L. 5 e coll'aggiunta di cent. 25 si spedisce ovunque per posta.

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70